

La CDU in Italia

Una classificazione come guida nella vita scientifica

AUGUSTA MARIA PACI*

ABSTRACT: The Universal Decimal Classification (UDC), conceived by the Belgian Paul Otlet and Henri La Fontaine at the end of the XIX century, was at the center of the interest of Maria Pia Carosella's professional life. She brought forward the translation of the terminology until the publication of the Italian translation known as *Classificazione Decimale Universale*. The complete edition, 1973-85 and the abridged Italian edition, 1987 were published by CNR-ISRDS. In her memory, some thoughts and insights are reported here to share how she transmitted key contents from this intense and successful experience into innovative working models for young researchers in scientific contexts. Among these contents, sharing of opinions, friendly conversations, curiosity driven engagement, trust building, knowledge sharing with external experts, understanding universal values of International Associations together with a strong belief in international cooperation and international programs represent her contributions and lifelong enablers to success: a great and valuable legacy.

Keywords: Decimal Classification Systems, UDC, Italy, Research&Development, Information Science.

1. Introduzione

Ricordare una persona cara e stimata come Maria Pia Carosella, persona attiva e propositiva in tutte le sedi in cui ha operato, rende questo compito, che è sempre triste, meno difficile. Coloro che l'hanno conosciuta ci tengono a ricordare e far risaltare nella sua vita professionale l'azione di grande spessore culturale che portò alla edizione italiana della *Classificazione Decimale Universale* (CDU).

Sviluppata dai bibliografi belgi Paul Otlet ed Henri La Fontaine alla fine del secolo XIX, questa importante classificazione fu pubblicata nel 1905. Di fatto, la realizzazione dell'edizione in lingua italiana, guidata da Carosella fu un'operazione che va molto oltre la traduzione, fu un'iniziativa di alto profilo

* Dirigente Tecnologo Associato all'Istituto di Chimica dei Composti Organometallici (IC-COM-CNR), Rappresentante CNR presso l'International Science Council (ISC).

istituzionale, come la stessa Carosella ricorda nel suo scritto “CDU: Riflessioni su Attività FID in Italia”, pubblicato nel contesto della ricorrenza del Centenario della Federazione Internazionale di Documentazione (Carosella 1996). La FID infatti, come brevemente Carosella riporta in un breve riepilogo storico, aveva istituito un apposito Comitato di coordinamento con i rappresentanti nazionali. L’iniziativa italiana, quindi, trae origine nel contesto delle relazioni istituzionali nel periodo intorno agli anni Settanta, anni in cui stava avvenendo il profondo cambiamento dovuto alla crescita della cultura e delle relative pubblicazioni scientifiche e alla rapida introduzione di tecnologie di informazione comunicazione che ampliavano la produzione, raccolta e accesso alle informazioni.

Nella prospettiva di migliorare l’organizzazione scientifica della produzione scientifica specialistica e di rendere fruibile ai nuovi utenti una molteplicità di nuove tipologie di documenti, si cominciò a dedicare attenzione allo studio di idonei metodi e tecniche di organizzazione e classificazione del sapere e delle conoscenze. Nuove esigenze di fruizione emergevano chiaramente in relazione al rapido sviluppo scientifico di quegli anni e al crescere esponenziale delle pubblicazioni scientifiche, fenomeno che in modo diverso e ampliato continua grazie al grande web. Oggi, molto di ciò che suscitò l’attenzione scientifica nel Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) verso questa classificazione universale e verso l’edizione in italiano dell’opera non trova spazio nel dibattito professionale.

La peculiarità dell’edizione in lingua italiana, come ricorda Carosella, “si riferisce alla parte terminologica della notazione”, e quindi ad un lavoro concettuale dagli importanti risvolti organizzativi. La dimensione terminologica, che in seguito fu definita un linguaggio di informazione per indicizzazione e ricerca, rese così intenso l’interesse della Carosella per la CDU. Questa tematica infatti amplia la dimensione culturale e fa risaltare rispetto ad altre classificazioni biblioteconomiche i vantaggi peculiari, la capacità estensiva, il sistema di notazioni così ampio e articolato, che richiese quindi l’impegno, dedizione e modi di lavorare e collaborare assolutamente innovativi. Per tutto ciò e per quello che può significare anche nella continua evoluzione scientifica e tecnologica, il tema concettuale si mantiene attuale e meritevole da ricordare. Il grande impegno personale e collettivo, indirettamente apre una finestra proprio sull’interesse culturale più ampio e diversificato che attrasse allora la sensibilità di Carosella, delle istituzioni, e di alcuni di noi, a intraprendere successivamente e anche in modo pionieristico iniziative e progetti di ricerca in un quadro ampliato di relazioni internazionali¹.

¹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Classificazione_decimale_universale> (ultima consultazione: 28/10/2021).

2. Nel lavoro di ricerca scientifica

Fare ricerca scientifica con successo e determinazione lungo la propria vita è di certo un'importante qualità, ma rendere la curiosità scientifica utile alla crescita delle persone, dei giovani, degli studenti e delle attività associative è una vocazione che Maria Pia Carosella portava in sé e diffondeva agli altri.

Nell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR, dove come è stato esposto precedentemente molte delle attività citate hanno preso avvio e si sono realizzate, Maria Pia Carosella ha sempre portato positività, disponibilità e sviluppato le condizioni per la condivisione. Trattava con particolare passione l'area di ricerca denominata Documentazione, che in quel periodo rappresentava un ambito di studi in via di progressiva definizione e articolazione rispetto a materie e ambiti disciplinari consolidati come la biblioteconomia e l'archivistica. Sia la crescente disponibilità di materiali di varie tipologie che richiedevano modalità di trattamento nuove sia per le nuove necessità e caratteristiche di fruizione di questi materiali da utenti specialisti in vari campi della ricerca scientifica si palesava la necessità di nuovi metodi e tecniche di indicizzazione e recupero.

Maria Pia Carosella era una fine ricercatrice che per la situazione in rapida e continua evoluzione, svolgeva una ricerca scientifica ad ampio raggio culturale, con un impegno forte e continuo. Aveva un suo equilibrato entusiasmo e una grande competenza nelle tematiche di cui si occupava e di cui amava parlare con i colleghi in modo molto spontaneo e diretto.

Oltre a una naturale serietà nel portare avanti le attività di lavoro ordinarie, un particolare pregio di Carosella consisteva nel suscitare conversazioni tra colleghi che per lo più avvenivano a margine del lavoro di studio vero e proprio che ognuno conduceva separatamente.

Su tematiche emergenti, molto attraenti e sempre innovative, Carosella riusciva a realizzare un confronto aperto e a stimolare riflessioni ad ampio raggio e a raccogliere opinioni che potevano fornire elementi chiave da considerare. I temi infatti essendo di assoluta novità e provenendo da lavori di gruppo, consessi e comitati di nuova formazione formati da esperti spesso europei e internazionali, dovevano essere analizzati da vari punti di vista per individuare trasformazioni molto distanti dalle situazioni e dalle condizioni dell'allora realtà italiana ed europea.

In queste conversazioni quindi a carattere informale, nessuno possedeva una risposta certa e assoluta, erano campi assolutamente nuovi e quindi immediatamente e come prima reazione, emergevano gli aspetti controversi rispetto alle modalità di fruizione e alle pratiche di svolgimento del lavoro tradizionale. Nel seguito, l'interazione procedeva in modo naturale e diventava capace di stimolare ragionamenti per focalizzare le potenzialità e per trovare spunti di ricerca e collegamenti con la realtà. Progressivamente, nel riprendere il tema,

prevaleva e si chiariva proprio la curiosità scientifica nonché la rete di iniziative interne al mondo della ricerca ed esterne che riguardavano associazioni e altre istituzioni con cui potenzialmente sviluppare proposte di ricerca di livello. Tutto ciò infatti favoriva lo sviluppo della peculiare capacità individuale di inquadrare in modo dinamico le tematiche e di mettere a fuoco di volta in volta aspetti innovativi e tradizionali.

In questo modo si realizzava in modo progressivo un processo per comprendere al meglio le scelte da effettuare per condurre la propria ricerca, svolgere il proprio lavoro e cosa molto importante elaborare in modo articolato gli obiettivi collegandoli ai risultati attesi. Nei momenti quindi di dialogo diretto e amichevole, non formale, si determinava la messa a punto di un metodo individuale e anche condiviso, si sviluppava fiducia in sè stessi e capacità di realizzare e comunicare. Molta importanza veniva riconosciuta alla collaborazione e ai collegamenti con persone di riferimento, con esperienze significative, con notizie, con regole tecniche, producendo un bagaglio utile per non solo la crescita delle persone giovani, dei ricercatori e ma anche per passare dalle parole allo sviluppo della progettazione delle ricerche scientifiche.

Nella intensificazione dell'informazione scientifica prima descritta, Carosella e i colleghi dell'Istituto erano attenti a cogliere l'emergere di continue innovazioni metodologiche e tecnologiche che riguardavano e cambiavano la documentazione. L'attenzione in particolare di Carosella si rivolgeva solo marginalmente alle iniziative e ricerche nel campo dell'informatica documentaria che riguardava la produzione di cataloghi informatizzati, e non solo riguardando anche l'ampio versante delle descrizioni bibliografiche e documentarie. L'introduzione massiccia delle elaborazioni informatiche che erano caratterizzate da nuovi elementi bibliografici come abstract, descrittori e altre tipologie di dati, alimentarono lo sviluppo dei linguaggi scientifici specialistici per rispondere a nuove esigenze di informazione e per documentare i lavori scientifici, pubblicati sotto varie forme e frutto della diversificazione delle ricerche scientifiche.

2.1. *La edizione italiana della CDU*

Carosella si è affermata in Italia e all'estero per la conoscenza approfondita della struttura della CDU, la Classificazione Decimale Universale di origine europea di cui nel CNR-ISRDS negli anni dal 1973 al 1985 curò l'edizione completa italiana. La CDU rappresentò un progetto realizzativo importante, di grandi dimensioni e cui contribuirono in molti, rappresentando, come scritto dalla stessa Carosella, un vero e proprio «settore» per il grande numero di iniziative dedicate.

L'opera di traduzione delle voci aveva necessitato il coinvolgimento di ricercatori specializzati nei vari settori, come scrive, in quanto la visione della

CDU sembrava rispondere a ideali universali e alle finalità cui guardava allora l'Istituto ISRDS-CNR. Essa offriva un sistema strutturato, articolato, aperto e capace di accogliere le nuove prospettive della conoscenza scientifica e tecnologica per offrire il ventaglio dei saperi esistenti e delle emergenti conoscenze specialistiche.

La CDU consentiva di introdurre e aggiornare la parte terminologica per costruire notazioni rispondenti alle esigenze conoscitive specialistiche. La prospettiva semantica era molto interessante anche per il recupero multilingue di tipologie eterogenee di documentazione e per la classificazione di collezioni periodiche di varia natura.

In seguito, dal 1994, come è noto una notazione CDU fu attribuita anche ai periodici nel Catalogo Collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche, realizzato dall'Istituto in collaborazione con l'Università di Bologna. La potenzialità di raccordare le notazioni della CDU per l'indicizzazione di documenti di natura specialistica, fu un notevole successo in collaborazione con i colleghi esperti per i sistemi di recupero informatizzato.

Carosella aveva intuito che la caratteristica peculiare e distintiva della CDU, tra le classificazioni semantiche, avrebbe consentito di portare avanti pragmaticamente il ruolo fondamentale di collegamento tra i generatori dei materiali della conoscenza, i potenziali fruitori di contenuti e gli intermediari, bibliotecari e documentalisti. La classificazione CDU infatti, proponeva metodiche e tecniche molto raffinate per stabilire nessi concettuali e collegamenti tra i saperi specialistici istituendo nessi multipli tra le conoscenze scientifiche e tecniche.

Come è ben noto, si dedicò intensamente alla diffusione della CDU in lingua italiana, evidenziandone la finalità di classificare una pluralità di materiali documentari e per rappresentare percorsi ramificati di ricerca della conoscenza disponibile tramite le relazioni tra attribuite con le notazioni.

Il lavoro di tipo pionieristico di Carosella era caratterizzato da un modo nuovo di lavorare con la conoscenza e con i materiali documentari, perchè richiedeva la collaborazione sistematica con esperti di diverse discipline, in molti casi attraverso la costituzione di gruppi di lavoro. Carosella riusciva a coinvolgere nel lavoro di analisi della documentazione esperti di varie discipline, per individuare le soluzioni terminologiche superando dubbi e difficoltà interpretative che scaturivano dal confronto diretto con le pubblicazioni scientifiche. La collaborazione, oltre a rinsaldare le relazioni scientifiche, configurava il metodo operativo principale per le soluzioni alle problematiche documentarie: la discussione e l'ascolto tra punti di vista scientifici e le relative implicazioni culturali consentiva di rappresentare al meglio i contenuti scientifici con la terminologia.

Su questa linea, di apertura e collaborazione, si sviluppò in seguito la sua aspirazione a svolgere un ruolo guida per coinvolgere i documentalisti italia-

ni a cogliere gli elementi fondanti la conoscenza scientifica per affermare il ruolo centrale delle metodologie della documentazione con le relative professionalità. Nello stesso tempo, proponeva con delicato vigore di collegarsi alle prospettive europee e internazionali che stavano emergendo con i sistemi online allo scopo di attivare una partecipazione alle nuove iniziative europee nel settore delle tecnologie dell'informazione.

3. L'avvicinamento ai programmi europei

Maria Pia Carosella ha alimentato l'entusiasmo e la fiducia nelle nuove iniziative europee, infondendo interesse nelle attività di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato lo sviluppo degli ultimi trenta anni dell'Unione Europea. Negli anni a cavallo tra la fine degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, infatti con l'avvio delle reti di comunicazione internazionali e europee prese forma la rete DIANE che individuò centri nazionali per operare da centri di riferimento per conoscere le nuove modalità di accesso alle basi di dati europee e ai grandi servizi commerciali di informazione online negli USA. Si diffondeva infatti nel mondo scientifico l'utilità di poter effettuare ricerche bibliografiche mirate tramite gli abstract di articoli scientifici pubblicati sui principali periodici internazionali specializzati. Si stava in altre parole costituendo il mercato dell'informazione e Carosella fu coinvolta come esperto insieme con altri illustri italiani, in alcune situazioni come rappresentante italiana, a far parte delle prime commissioni europee istituite per lo sviluppo europeo del "mercato dell'informazione elettronica".

Il suo contributo in quelle sedi era rilevante per capire gli orientamenti delle sedi europee e anche per esprimere le varie esigenze di tipo specialistico che riguardavano sia degli utenti remoti, sia le nuove professionalità da impegnare nei processi di indicizzazione avanzati.

A questo grande cambiamento e alla profonda trasformazione che oggi ci appare nel web ormai consolidata, ma che all'epoca era un grande sfida socio-tecnologica, servì molto l'esperienza approfondita delle problematiche classificatorie e terminologiche, proprio perchè essenziali per dare forma e significato culturale alle grandi masse di informazioni.

Ora anche se la distanza temporale è notevole e i cambiamenti realizzati sono esponenziali, è relativamente facile per ognuno di noi, soprattutto per coloro di noi che hanno partecipato alle iniziative di quegli anni nel CNR, cogliere il senso e comprendere le implicazioni connesse alla complessità poste dagli esperti di intelligenza artificiale e di big data.

Analogamente, si comprende la necessità di guardare a future applicazioni per affrontare le nuove problematiche e per sviluppare euristiche, (algoritmi, metodo scientifico, etc) per immense collezioni digitali di dati e informazio-

ni.² Carosella ha cercato di contribuire con lucidità a avvicinarsi ai programmi di ricerca europei e coinvolgendo i ricercatori a stimolare l'importanza di una continua e stretta correlazione tra ambiti scientifici e professionali diversi, per una collaborazione amichevole.

Questi due aspetti sono indispensabili nelle trasformazioni socio-culturali, e sono sempre attuali anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

4. Conclusioni

La chiusura delle attività dell'ISRDS-CNR ha avuto conseguenze molto pesanti per questa area scientifica e per le peculiari competenze del personale dell'ISRDS-CNR. Oggi, anche con cambiamenti necessari, avrebbe potuto rappresentare un elemento fondamentale, un pilastro di un ponte a più arcate capace di collegare la conoscenza scientifica accumulata e quella in divenire, per l'innovazione tecnologica e per la società. Conservo una memoria indelebile di tanti anni intensi e il mio ringraziamento va a Maria Pia Carosella per aver saputo affrontare e condividere temi innovativi e sfidanti e per aver sempre puntato senza mai desistere al principio e al valore della collaborazione e della cooperazione. La fiducia che trasmetteva con gentilezza e con cordialità ai ricercatori più giovani, seriamente dediti a sviluppare in autonomia nuove competenze, stimolava a immaginare gli obiettivi di ricerca e di trasformazione in cui credere e impegnarsi. È questa fiducia non solo in sé stessi ma anche nella capacità di lavorare con gli altri per nuovi obiettivi che auguro anche ai nuovi ricercatori.

5. Ringraziamenti

Questo ricordo mette in luce aspetti che non sono tangibili che ho avuto la fortuna di poter apprezzare e valorizzare nella mia vita professionale, molto variegata sempre nel CNR. Ho affrontato cambiamenti importanti sicura dei principi di cui parlo nel testo. Un ringraziamento particolare agli ideatori di questo fascicolo dedicato alla memoria di Maria Pia Carosella che mi hanno accolto tra loro per questo ricordo e hanno suscitato in me riflessioni e sentimenti sopiti, ma sempre vivi.

² <<https://www.youtube.com/watch?v=WZoGS-giyeI>> (ultima consultazione: 28/10/2021). Conferenza del prof. Antonio Scala, CNR, in un evento organizzato da Istituto Superiore di Sanità e Accademia dei Lincei sul tema Salute e informazione big data e Artificial Intelligence (AI).

Riferimenti bibliografici

Carosella, Maria Pia. 1996. "CDU: Riflessioni su attività FID in Italia." In *La documentazione in Italia. Scritti in occasione del Centenario della FID*, a cura di Augusta Maria Paci, 261-266. Milano: FrancoAngeli.